REALIZZARE UN SOGNO

Da sinistra:
Andrea lorenzetti
Renato Placuzzi
Ermenegildo (Gildo) Costa

Realizzare un sogno. Sognare fa nascere idee e, di tanto in tanto, le idee si trasformano in realtà. Un sogno, un'idea coltivati e maturati nel corso degli anni per realizzare un qualcosa che a me, a Gildo e a Lorenz, in prima persona, ma anche a tutti coloro che vorranno "farsi un giro verticale", mantenesse vivo il ricordo di Carlo, un amico vero e caro che aveva lanciato per primo l'idea di chiodare una via e che, per via del destino, non ha avuto il tempo di realizzare. Il sogno e l'idea di portare avanti questo progetto non si sono spenti, anzi si sono rafforzati fin quando, qualche anno fa, osservando la parete alta della falesia della Regina del Lago in Val di Ledro, notai una sequenza di placche che, se collegate tra loro, potevano dare vita ad una nuova linea di salita, in un contesto ambientale meraviglioso e riflessivo. Alcune foto, un rapido confronto con Gildo e Lorenz, la verifica del materiale e dell'attrezzatura necessari e via verso questa nuova avventura. Le giornate rosicchiate alle nostre attività abituali hanno inevitabilmente prolungato i tempi di realizzazione ma questo non ci ha certo demoralizzato, anzi! Nel marzo del 2016 abbiamo completato e reso fruibili i primi tre tiri della via, ma non ci siamo fermati e successivamente abbiamo individuato e salito la linea che ci ha portato fino alla cima dell'avancorpo di Cima Capi, dando la luce a quello che ora è il tracciato definitivo della via; era il marzo del 2019. Abbiamo deciso di chiamarla "Il Sogno di Carlo" perché questo, oltre a noi, era il suo sogno. Nel realizzare questa idea non siamo andati alla ricerca di difficoltà accentuate o di chissà cos'altro, non è mai stato il nostro obbiettivo, quello che abbiamo cercato di fare è un qualcosa fruibile ai molti che coltivano la nostra passione senza cercare necessariamente l'exploit o la prestazione, abbiamo fatto un qualcosa che ci ha reso ancora più uniti nella nostra amicizia, nel nostro ricordo di Carlo, nella nostra voglia di andare per monti. Hermann Buhl disse "l'alpinista è un inquieto inguaribile, si continua a salire e salire e non si raggiunge mai la meta, forse è anche questo che affascina, si è alla ricerca di qualcosa che non si trova mai".

Renato Placuzzi* e *Andrea Lorenzetti

NOTA. *L'arrampicata su roccia è una pratica potenzialmente pericolosa praticata sotto la propria responsabilità, le informazioni presenti in questa relazione potrebbero essere soggette a variazioni nel corso del tempo. Testare sempre la qualità della roccia e la solidità degli ancoraggi presenti in loco; l'itinerario è stato ripulito da vegetazione e rocce instabili ma non sono da escludere possibili ulteriori distacchi.*

GRUPPO MONTUOSO : Prealpi Bresciane e Gardesane
CIMA : Cima Capi (Falesia Regina del Lago)
VERSANTE : Sud
VIA DI SALITA : Il Sogno di Carlo
DIFFICOLTA : V
SVILUPPO : 190 metri (più circa 85 metri di tre trasferimenti)
CENNI STORICI : Andrea Lorenzetti, Ermenegildo (Gildo) Costa e Renato Placuzzi dal basso in più riprese nella primavera del 2019

NOTIZIE. La via descritta in questa relazione si trova nella zona della Valle del Sarca in Trentino. In automobile giunti ad Arco si prosegue per Riva del Garda e si continua per la Valle di Ledro e Biacesa percorrendo la SS 240. Si sviluppa su 6 tiri (per circa 190 metri) con 3 trasferimenti (per altri 85 metri circa), su difficoltà massime di V (passi), ben protetta con fix, chiodi e cordini in clessidra ed integrabile con protezioni veloci, tutte le soste sono attrezzate. Qualità della roccia: da discreta a ottima.

ATTREZZATURA. NDA (Normale Dotazione Alpinistica), utili cordini, friends e nut per eventuali integrazioni, corda intera di 70 metri o mezze corde.

ATTACCO. Per raggiungere l'attacco della via vi sono **due possibilità:**
a) Dalla Strada del Ponale (ampio parcheggio sulla sinistra, qualche centinaio di metri dopo l'uscita dalla lunga galleria stradale provenendo da Riva del Garda), nei pressi della staccionata di legno salire il sentiero fino ad incrociare il Sentiero N°472.
b) Da Biacesa (parcheggio nei pressi del campo giochi) seguire le indicazioni per Cima Capi e, al primo bivio, prendere il Sentiero N°472 fino al punto di incrocio con la traccia che sale dalla Strada del Ponale.
Dal punto di incrocio delle tracce si prosegue in salita in direzione della Falesia della Regina del Lago "Settore A" dove, alla sua estrema destra poco oltre il monotiro "Geisha", si trova l'attacco della via (nome alla base e chiodo arancione).
40 minuti dalla Strada del Ponale o 1 ora da Biacesa.

IL SOGNO DI CARLO
Relazione tecnica

1° Tiro. Salire le placche sopra l'attacco sfruttando corte fessure e buchi fino ad una stretta cengia, obliquare verso destra fin sotto un breve diedrino che si risale fino alla sosta nei pressi di un albero attrezzata con 2 fix con anello.
25 metri. IV. 5 chiodi, 1 Fix e cordini in clessidra in via.

2° Tiro. Salire verso la costola grigia poco sopra la sosta e con passo delicato verso destra risalirla verticalmente fino alla sommità dove si obliqua verso sinistra fino alla sosta attrezzata con 2 fix con anello.
30 metri. V. 3 chiodi e 6 Fix in via.

Collegamento. Salire al sentiero per Cima Capi e seguirlo verso destra fino ad incontrare sulla sinistra una piccola radura dove attacca il 3° tiro (chiodo artigianale con anello e cordino)
30 metri circa su sentiero.

3° Tiro. Salire la direttamente la placca soprastante fino al suo termine dove si appoggia decisamente fino alla sosta attrezzata con 2 fix con anello, vicino un grosso albero (cordone attorno al tronco).
30 metri. III e IV. 1 chiodo e cordini in clessidra in via.

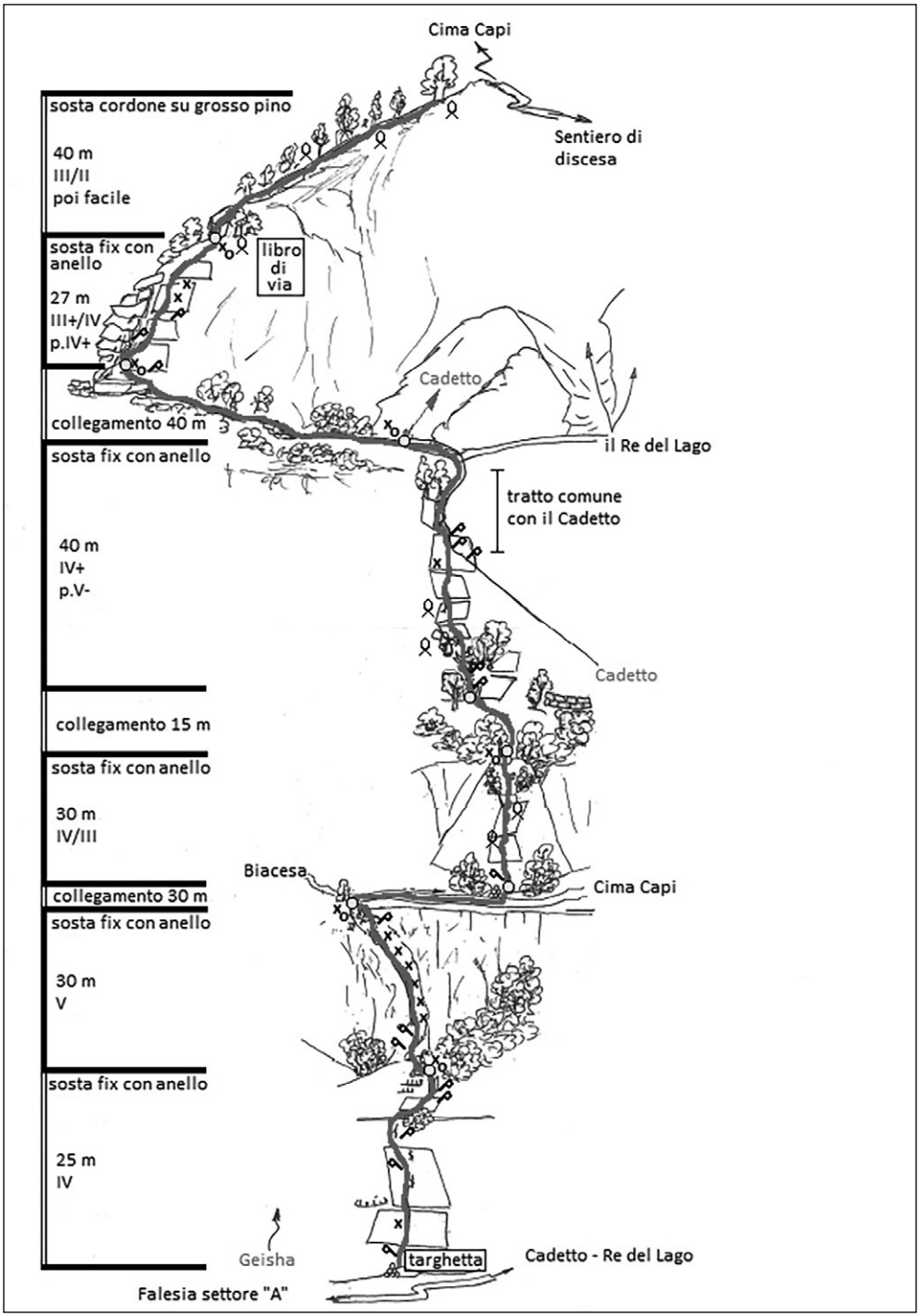
Collegamento. Dalla sosta salire verso sinistra (faccia a monte) in mezzo alla vegetazione fino al margine sinistro della parete in corrispondenza di un alberello, visibile un chiodo poco sopra.
15 metri circa su traccia.

4° Tiro. Salire il canalino appena accennato (roccia delicata) stando alla sinistra del chiodo fino ad uscire nei pressi di uno spuntone, risalire le placche soprastanti, via via più verticali, fino ad una larga fessura dove si interseca e segue un tratto della via "Il Cadetto del Lago" fino ad una evidente cengia dove si sosta su un Fix con anello e chiodo.
40 metri. IV+ con un passo di V. 3 chiodi, 1 Fix e cordini in via.

Collegamento. Dalla sosta si segue una traccia in mezzo alla vegetazione verso sinistra (faccia a monte) che risale, con l'ausilio di una corda fissa, il pendio fino ad un terrazzino da dove parte il 5° tiro (Fix con anello e chiodo).
40 metri circa su traccia.

5° Tiro. Salire la placca subito a destra del diedro, roccia delicata, fino alle placche superiori che conducono ad un terrazzino erboso dov'è attrezzata la sosta con un fix con anello e cordone su alberello (cassetta con libro di via).
27 metri. III e IV con un passo di IV+. 2 chiodi e 2 fix in via.

6° Tiro. Superare direttamente il breve diedro di rocce rotte sopra la sosta e proseguire su terreno via via più facile fino ad un grosso albero con cordone sul tronco dove termina la via.
40 metri. III nel diedro poi facile. Cordini su piante in via.


Cima Capi
sosta cordone su grosso pino
40 m
III/II
poi facile
Sentiero di discesa
sosta fix con anello
libro di via
27 m
III+/IV
p.IV+
Cadetto
collegamento 40 m
il Re del Lago
sosta fix con anello
tratto comune con il Cadetto
40 m
IV+
p.V-
Cadetto
collegamento 15 m
sosta fix con anello
30 m
IV/III
Biacesa
Cima Capi
collegamento 30 m
sosta fix con anello
30 m
V
sosta fix con anello
25 m
IV
Geisha
targhetta
Cadetto - Re del Lago
Falesia settore "A"

DISCESA. Per la discesa si risale brevemente tra la vegetazione fino a raggiungere il sentiero per Cima Capi, ben visibile e in parte attrezzato, che si segue verso destra in discesa mantenendosi sempre in direzione Biacesa (attenzione ai bivi che scendono verso Riva del Garda). Quando si arriva nel tratto di collegamento tra 2° e 3° tiro, terrazzino con vista stupenda sul Lago di Garda, si può optare su due possibilità:

a) proseguire sul sentiero fino a raggiungere Biacesa e da qui il parcheggio.

1 ora e mezza circa.

b) con due calate a corda doppia a ritroso sui primi due tiri fino all'attacco della via e per sentiero fino alla Strada del Ponale ed al parcheggio

1 ora e 10 minuti circa.

Renato Placuzzi* e *Andrea Lorenzetti